

SERIE A

L'allenatore rossonero torna sulle polemiche della settimana dopo la vittoria di Firenze

Leo: «Complotto? Solo chi merita vince lo scudetto»

Il tecnico del Milan: «Nessuno conquista un titolo perché ha avuto un episodio a favore»

PERCHÉ VEDERE
MILAN-ATALANTA

Il Milan cerca di avvicinare ancora l'Inter, ma l'Atalanta per salvarsi ha bisogno di fare punti dappertutto.
San Siro, ore 15

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) Il tentativo di rimonta viene accompagnato dalle inevitabili polemiche. Non sporcato, però. Ovvio che gli anti-milanisti facciano rimarcare il rigore non concesso dall'arbitro Rosetti alla Fiorentina e quello, altrettanto evidente, che doveva essere assegnato domenica scorsa al Bari. Ma Leonardo non ci sta a semplificare la questione riducendo tutto a una faccenda di rigori dati o

non dati. «Nessuno vince un campionato perché ha avuto un episodio a favore - dice l'allenatore milanista - Chi conquista lo scudetto è perché lo merita. E negli ultimi anni l'Inter lo ha sempre meritato dimostrando forza e continuità di rendimento e di risultati». Chissà se adesso si spegneranno i fuochi, o qualcuno andrà ancora a spulciare le moviole?

Idea «Io vivo con il pensiero di fare cose importanti» prosegue Leonardo pensando alla rimonta-scudetto. «Ci sono analogie rispetto a quello che ho sperimentato da giocatore nel 1999, quando recuperammo tanti punti sulla Lazio e vincemmo il titolo. Però vedo anche cose differenti rispetto ad allora. Credo che adesso il dovere del Milan sia quello di mantenere questo livello di gioco, che mi soddisfa, e questa condizione fisica. Mancano ancora 13 partite,

cioè un terzo del campionato: siamo in tempo per fare tutto». Ciò che gli interessa è migliorare il progetto, limare quelle piccole sfumature che ancora lo disturbano. «Un'idea di calcio è come un libro sempre aperto. In ogni momento c'è una riga da aggiungere, un aggettivo da sistemare, una parola da cambiare. Adesso il Milan sa leggere bene le partite e sa trovare, sul campo, le contromisure se le cose si fanno complicate: questo è un aspetto che mi piace».

E gli piacerà ancora di più se i suoi ragazzi sapranno interpretare al meglio la sfida contro l'Atalanta: «Contro il Livorno e a Bologna siamo stati in difficoltà perché loro si sono chiusi e non siamo stati in grado di aprire le loro difese. Mi aspetto che l'Atalanta giochi di più, anche perché ha bisogno di punti».

Elogi Leonardo sta pensando anche alla prossima partita, saba-



Leonardo
40 anni,
DI CIUCCIO

dalla
prima

di FRANCO ARTURI
farturi@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA
CAMPALÉ

L'impressione è che questo in Friuli possa essere uno snodo decisivo: se la difesa d'emergenza tiene, il lungo sprint finale comincerà in posizione di grande vantaggio, anche psicologico, considerando che le due rivali presto dovranno «spareggiare» fra loro.

Calma, si diceva. Veniamo da giornate vissute in un clima surriscaldato, dove gli errori degli arbitri diventano complotti e i rigori non dati sono la prova provata del malaffare. Corriamo troppo. Tutto ciò toglie lucidità agli appassionati che seguono e anche ai protagonisti, che vengono confinati tutti insieme nello spazio infinitesimale del singolo episodio. Ma il calcio non è fisica delle particelle, dovremmo tutti riscoprirlo. Le tre che sperano ancora nello scudetto giocano tutte di domenica alle 15: un tocco vintage che invita a riscoprire l'atmosfera meno sovraeccitata dei tempi andati. Almeno quella servirebbe.

Il calcio è soprattutto fantasia e imprevedibilità. E' sorprendente, per esempio, che l'assalto a «Fort Inter» sia condotto dalle due squadre su cui si nutrivano meno fiducia fra quelle più grandi: ma Milan e Roma hanno saputo reinventarsi, attraverso il lavoro e le intuizioni di due tecnici eccellenti. I rossoneri hanno un turno a favore: dovessero lasciare qualche punto all'Atalanta (com'era accaduto dopo il contraccolpo nel derby), non potrebbero che accusare se stessi di una colossale occasione mancata. I «senza Kakà» devono mostrare continuità nel momento più difficile.

Al contrario, la Roma si trova davanti al suo **Mortirolo**: oggi il Napoli dalle esplicite ambizioni europee di De Laurentiis e Mazzarri, sabato 6 marzo il Milan. Se i giallorossi hanno un passo alla Pantani, si scriverà giustamente del miracolo dell'anno, compiuto, nel momento più delicato, senza Totti e Toni. Provate a togliere al Milan Ronaldinho e Borriello o all'Inter Sneijder e Milito per capire che cosa significhi. Sei squadre in tre punti sono il **mucchio selvaggio** che cerca di prendere posizione per acchiappare la quarta piazza ancora buona per la Champions: Juve, Palermo, Napoli, Samp, Cagliari, Genoa, senza contare la Fiorentina che non può aver ancora abdicato al ruolo che ha degnamente occupato per anni. Anche questo «volatone», come quello per lo scudetto, ha bisogno della massima quota di nervi distesi di cui siamo capaci. Vogliamo il massimo? Dobbiamo meritarcelo. Tutti quanti.

to 6 marzo, all'Olimpico contro la Roma: potrebbe far riposare Thiago Silva, che è diffidato. Deciderà all'ultimo momento. Intanto coccola Ronaldinho, «ha una varietà di colpi incredibile, e poi mi piace il modo naturale in cui fa le cose sul campo», ed esalta Pato: «In certe situazioni è immarcabile. Logico che non possa andare a 100 all'ora per 90 minuti».

CLIC

LEO E L'IMPRESA
CON ZAC NEL 1999

Il Milan tenta la rimonta. Leo sa come si fa: nel 1999, recuperando 8 punti alla Lazio, vinse il titolo.

I RIVALI

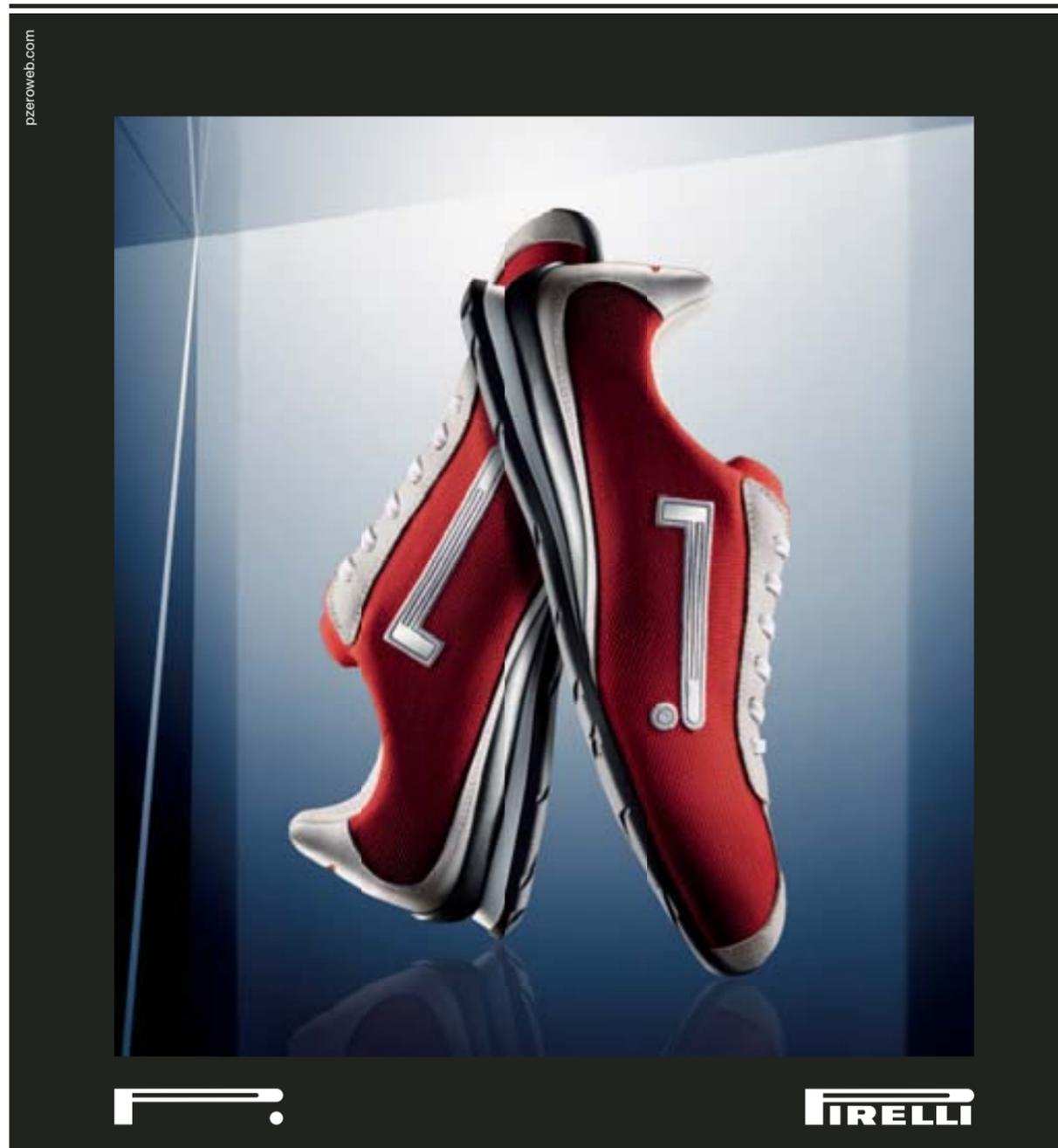
«Atalanta spacciata? Macché...»

Mutti: «Ci danno per sconfitti, ma il Milan l'aggrediamo»

GUIDO MACONI

ZINGONIA (Bergamo) Un'impresa per non rischiare di staccarsi troppo da chi precede e oggi ha l'occasione di scappare. L'ha detto anche Manfredini che rientra dalla squalifica: «Il Catania ha vinto a Torino, le altre hanno fatto punti con le grandi, ora tocca a noi». Toccherà a lui guidare la difesa contro l'attacco del momento. Mutti trova anche la lucidità per studiare un turnover dettato dalle diffide: quindi fuori Garics e forse anche Talamonti (tra l'altro non sta benissimo, ma resta favorito su Bianco). «Sento — dice il tecnico — che in tanti danno per scontata la nostra sconfitta a San Siro e sono stupito perché la partita va ancora giocata: aggrediremo il Milan su ogni pallone per contrattaccarlo. Nella nostra situazione dobbiamo fare punti dappertutto».

Tiribocchi bis? Per dare più sostanza al centrocampo, De Ascentis è favorito su Radovanovic. L'ex rossonero è al rientro e ritrova da avversario Leonardo, che fu suo compagno nel 1999-2000. «Leo è bravissimo anche nella gestione dello spogliatoio». Davanti, out Amoroso, toccherà nuovamente a Tiribocchi, a segno anche all'andata.



PIRELLI

PIRELLI